

Comunità Tecnologica OCPA

Modello di realizzazione della Comunità Tecnologica

KIT di riuso Fase B – Atti amministrativi dalla costituzione al
rilascio a regime della Comunità

B4. Strumenti amministrativi

Data rilascio: 30/10/2022

Versione: 1.0

Sommario

Premessa	2
1. Procedure per la realizzazione di una Comunità	3
1.1. Procedure e atti amministrativi relativi ai membri	3
1.2. Difformità o evoluzione dal modello OCPA	9
2. Elenco dei soggetti che hanno operato alla realizzazione della Comunità	10

Premessa

*documento affronta la problematica **Amministrativa** durante la **Realizzazione** di una Comunità ed è il secondo di tre documenti che descrivono l'Ambito nelle fasi del ciclo di vita che caratterizza una Comunità: Costituzione(A) , Realizzazione (B) e Gestione (C).*

Vengono qui affrontati gli aspetti di carattere Amministrativo degli atti necessari e/o opportuni per dare seguito all'operatività delle azioni previste.

La descrizione e individuazione degli atti amministrativi prodotti, ma possono essere anche descritti tutti i tipi di atto e documento prodotti, è stato proposto integrato rispetto al Piano delle attività previsto e descritto nel documento B1 del KIT.

1. Procedure per la realizzazione di una Comunità

1.1. Procedure e atti amministrativi relativi ai membri

Questa sezione riguarda gli adempimenti amministrativi (procedure) che devono essere previsti per la realizzazione della Comunità.

Le procedure descritte riguardano l'adozione di atti nel contesto del modello amministrativo definito in parallelo al Piano operativo di realizzazione della Comunità e riguarda le problematiche di interazione tra i membri al fine di predisporre e formalizzare organizzazione, regole, competenze e procedure di gestione.

Prima di entrare nel merito dell'analisi del supporto amministrativo alle attività di Progetto, è bene dare una qualificazione amministrativa al Pilota Comunità Tecnologica OCPA Umbria.

La Regione dell'Umbria ha avviato, a partire dal 2006 con la L.R. 11 "Norme in materia di pluralismo informatico, sulla adozione e la diffusione del software a sorgente aperto e sulla portabilità dei documenti informatici nell'amministrazione regionale", un processo di raccolta e selezione degli investimenti per la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e per la conseguente identificazione e catalogazione delle buone pratiche. A riguardo con la legge citata istituiva il Centro di Competenza per l'Open Source (CCOS) per lo "studio, la promozione e la diffusione di prassi e tecnologie sui temi open source, open data ed open gov, conformemente agli standard aperti internazionali". Nello stesso testo di legge affrontava la sua prima iniziativa di regolamentazione delle licenze di rilascio ad uso libero del software.

Partendo dalla citata iniziativa di legge, il percorso di regolamentazione della politica di investimenti nel digitale ha visto Regione Umbria sviluppare una serie di atti volti a razionalizzare le strutture regionali incaricate per la digitalizzazione come poi disposto dalla L.R. 9/2014 "Norme in materia di sviluppo della società dell'informazione e riordino della filiera ICT (Information and Communication Technology) regionale" e successivi interventi, nonché a strutturare il rapporto con gli Enti Locali con la L.R. 8 del 16 settembre 2011 "Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali".

In quest'ultima norma all'art.2, gli obiettivi di semplificazione furono coniugati nella:

- rimozione e significativa riduzione degli adempimenti amministrativi e dei relativi costi a carico dei cittadini, delle imprese e delle pubbliche amministrazioni compatibilmente con le esigenze di tutela del pubblico interesse e di salvaguardia dei beni comuni;
- nella effettiva riduzione dei tempi burocratici;
- nell'innovazione tecnologica e massima diffusione di strumenti telematici nei rapporti fra i cittadini, le imprese e le pubbliche amministrazioni.

Quest'ultimo aspetto, sviluppato nella già menzionata L.R. 9/2014, portò alla creazione di una sinergia costante e operativa tra la realtà pubblica e il mondo sociale ed economico del territorio, oltre ad aprire la P.A. regionale a rapporti di condivisione istituzionale di soluzioni digitali verso altre Pubbliche Amministrazioni. A riguardo un esempio per tutti è l'accordo siglato il 23/03/2015 tra le 5 Regioni dell'Italia Mediana e AGID per l'attuazione dell'Agenda Digitale.

Il lungo percorso descritto ha posto la Regione Umbria tra le Amministrazioni con il più alto livello di coinvolgimento nel territorio nazionale sui temi del riuso, del rapporto pubblico privato nella condivisione delle risorse del digitale, in un contesto di intensa razionalizzazione delle proprie strutture, si è arrivati alla D.G.R. 1572 del 29/12/2015 "Costituzione del "Repository regionale del codice sorgente e delle buone pratiche" che ha dato disposizioni operative per la costituzione del Repository per un insieme di investimenti definito, che comunque, a seguito del recepimento delle Linee Guida AGID 9 maggio 2019 su acquisizione e riuso di software per le pubbliche amministrazioni, ormai riguarda l'intero patrimonio di esperienze di innovazione e semplificazione sviluppate dalla Regione Umbria e documentabili.

Elemento centrale della norma è l'istituzione del Repository regionale degli output di progetto ICT, come elemento strumentale alla costituzione di Comunità di utenti e di contributori alle soluzioni software e alle buone pratiche definite dalla Regione dell'Umbria sul modello delle community open source, in collaborazione con il CCOS Centro di Competenza Openness regionale, di cui alle L.R. 11/2006 e 9/2014. L'attuazione di questo duplice compito è stato demandato alla Società in House "Umbria Digitale scarl", di proprietà di Regione Umbria e di altri EE.LL. regionali, a cui sono stati attribuiti i ruoli di "Mantainer" delle soluzioni in collaborazione con le proprietà (per il quale è necessaria l'istituzione del Repository con il patrimonio informatico realizzato o acquisito dalla P.A. umbra), e di "Community manager" per animare le comunità sorte intorno alle soluzioni e assicurarne la diffusione nel tessuto della P.A. regionale e nazionale (per il quale è necessario predisporre un modello e costituire Comunità utilizzatrici e/o contributrici allo sviluppo delle soluzioni).

Quanto descritto ha così aperto una seconda fase avviata con il Progetto OCPA Umbria 2020, scaturito come continuità operativa, organizzativa ed amministrativa dei presupposti e degli obiettivi insiti nell'avviso "Open Community della P.A. 2020" dell'Agenzia della coesione, che ha portato la stessa a riflettere sul concetto di Comunità, riuso e Catalogo nazionale non solo dell'Open Source, ma delle esperienze tra Amministrazioni che scambiano soluzioni della Pubblica Amministrazione per generare capacitazione Amministrativa e competenza di governo di quella che oggi è la Transizione Digitale attraverso l'uso di "buone pratiche", come posto dalla Funzione Pubblica. In questo il modello OPCA Umbria è stato individuato terreno di interesse per analizzare, definire e sviluppare regole e contenuti da proporre alle Amministrazioni pubbliche da parte di Agenzia per la Coesione, AGID, Dipartimento Affari regionali della Pres. Del Consiglio. Questo ha voluto dire un tavolo di coordinamento Centrale in cui sono state definiti degli output di supporto costituenti: linee guida, KIT documentativi, Repository, esperienze pilota di utilizzo di questi materiali e modelli da utilizzare per indirizzare i passi operativi ed amministrativi della transizione digitale e della programmazione delle risorse finanziarie per i territori.

Il Pilota Comunità Tecnologica OPCA Umbria è una di queste esperienze e a riguardo il suo percorso è una naturale prosecuzione di un percorso amministrativo e legislativo parallelo che la Regione Umbria ha svolto negli anni, come sopra descritto, e ulteriormente sviluppato attraverso una serie di iniziative di questi ultimi due anni. A riguardo, infatti, si può indicare come atti significativi a riguardo. Quanto descritto trova contenuti di atti e provvedimenti nella cartella B4 degli allegati al documento del KIT.

Elemento di partenza del nuovo percorso che ha portato all'OPCA Umbria, come evoluzione della Community Network della L.R.9/2014, è la DGR 1085/2019 che ha definito il "Piano operativo di raccordo per la transizione digitale". Esso ha inserito nella programmazione e nella operatività delle strutture la necessità di pensare un nuovo modo di lavorare e di collaborare, attraverso quei principi che poi hanno portato alla filosofia stessa di OCPA (linee guida OCPA Act). In esso viene collegata l'esecuzione del piano operativo della Transizione alla figura del RTD e alla necessità che lo stesso si raccordasse con il tessuto della P.A. locale regionale, dandogli un compito di programmazione strategica per i sistemi regionali. In questo contesto con la DGR 1079/2020 la Regione Umbria affidava le attività di realizzazione di OCPA Umbria a PuntoZero (ex Umbria Digitale) in attuazione alla Convenzione del 5 novembre 2019 con l'agenzia per la Coesione Territoriale per l'attuazione del Progetto OCPA 2020 Umbria come Pilota OCPA. Nella stessa delibera assumendo il progetto OCPA come modello definitivo di sostituzione della Community Network del 2014, dava mandato al Servizio regionale per l'innovazione Digitale (NTC), di attivare l'interlocuzione con AGID per candidarsi come Nodo di competenza Territoriale per il riuso e i processi di aggregazione e diffusione delle esperienze svolte attraverso di esso, inserendo queste iniziative nel proprio Piano triennale per l'informatica. A riguardo con la Comunicazione del 18 dicembre 2020 la Regione dell'Umbria comunicava ad AGID di aver attivato il percorso di costituzione del NTC cui Agid rispondeva con comunicazione del 23 febbraio 2021. In questo contesto maturava la L.R. 13/2021 in cui si dava seguito alla Costituzione di una razionalizzazione delle società informatiche regionale costituendo PuntoZero Scarl, da Umbria Servizi Scarl e Umbria Digitale Scarl, e conseguentemente di caratterizzare il nuovo organismo come referente per lo sviluppo dell'innovazione tecnologica e la gestione della Transizione Digitale del sistema pubblico regionale, nelle forme conferite dalla Legge stessa e in parte della L.R. 9/2014 ancora vigente per le parti non abrogate. Per tale operatività la Società risponde alla Direzione Sviluppo economico,

agricoltura, lavoro, istruzione, agenda digitale, che vede del Direttore il Responsabile della Transizione Digitale di cui alla DGR 1085/2019.

Nel contesto percorso di evoluzione dei modelli e dell'organizzazione incaricata di attuare le politiche di innovazione digitale, di interoperabilità e di semplificazione, proprie della Transizione Digitale, si inserisce come descritto l'operato dell'attuale PuntoZero scarl che vede elementi centrali i compiti a lei assegnati con la DGR 1572/2015 e 1079/2019, oltre al mandato ricevuto con la L.R. 13/2021. A riguardo è importante il contesto di perseguimento dell'attuazione del NTC congiuntamente alla Regione dell'Umbria ed alla Amministrazioni territoriali come emanazione di un organismo di supporto alle stesse o alle Comunità da esse generate o anche verso Amministrazioni esterne per l'attuazione delle politiche della Transizione Digitale e della programmazione 21-27 che vede come elemento centrale di finanziamento i Centri di Servizio Territoriali, come conseguenza della Missione sul territorio nazionale svolta da AGID e dal DARA negli ultimi 4 anni.

In tal senso la Comunità Tecnologica è un concetto esteso al bisogno, unitamente alla soluzione, di un modello di aggregazione dei Soggetti Pubblici Territoriali intorno ad un processo di confronto, condivisione, collaborazione e attuazione della Transizione Digitale il cui coordinamento è delegato agli RTD degli Enti e verso cui la Comunità con le sue articolazioni aggrega e mette a disposizione risorse e competenze necessaria in una condivisione anche delle soluzioni pubbliche e dei servizi attivati attraverso PuntoZero o altre Entità in rapporto agli Enti del Territorio, così come narrato in questo KIT.

Descritto il modello normativo il modello normativo e, di conseguenza, amministrativo che ha contribuito a individuare, definire e organizzare la Comunità Tecnologica, quale derivazione operativa di governo della Transizione Digitale e candidata ad essere il Coordinamento della Transizione Digitale, nonché il Soggetto tecnologico del Centro di competenza Territoriale per il riuso, di seguito, in relazione al Piano operativo di costituzione (Vedi documento B1 del KIT) vengono individuati gli eventuali, se previsti, elementi amministrativi a supporto delle attività del Piano stesso. Questo viene descritto in omogeneità con il prospetto del Piano Operativo di realizzazione rappresentato nel documento B1 del KIT.

attività	Tipo di atto	Finalità dell'atto	Conseguenza Amministrativa	FASE KIT (A,B,C)	Cod Attività	Previsto SI / NO	Supporto disponibile nel KIT (*)
Linea 1 - Analisi del modello di Comunità, del riuso, predisposizione e formalizzazione del Piano Operativo							
Realizzazione conferimento Incarico	Autorizzativo	Assegnare incarico	Istituzione Gruppo di lavoro	A	A1.1	SI	Progetto OCPA Scheda Comunità Pilota Comunità Tecnologica - B4
Realizzazione conferimento Guida	Autorizzativo	Definizione Comitato Guida	Istituzione Comitato Guida	A	A1.1	SI	B2
Produzione Istruttoria di valutazione di opportunità alla creazione di una comunità	Funzionale	Ottenere approvazione a mandato ad elaborare una proposta di costituzione di una Comunità	Approvazione predisposizione documenti di studio di massima per la Comunità	A	A1.1	SI	A4 e Progetto OCPA Scheda Comunità Pilota Comunità Tecnologica – B4
Produzione istruttoria approvazione studio fabbisogno	Funzionale	Produrre documento istruttorio all'atto di delibera degli Enti per a procedere nell'iter di costituzione	Approvazione impegno risorse per Progettazione	A	A1.2	SI	
Produzione istruttoria di verifica incoerenza al modello OCPA	Funzionale	Fornire il quadro di scostamento del modello di Comunità da quello OCPA	Approvazione scostamento o convergenza	A	A1.3	No	
Verbale informativo	Funzionale	Informativa stato del lavoro e problemi	Eventuale convocazione Comitato Guida	A	A1.4	SI	
	Funzionale			B	A1.5	SI	
	Funzionale			B	A1.5	SI	
	Funzionale			B	A1.6	SI	
	Funzionale			B	A1.7	SI	

attività	Tipo di atto	Finalità dell'atto	Conseguenza Amministrativa	FASE KIT (A,B,C)	Cod Attività	Previsto SI / NO	Supporto disponibile nel KIT (*)
	Funzionale			B	A1.8	SI	
Redazione Delibera di approvazione del piano operativo di Comunità e dei documenti di studio prodotti	Autorizzativo	Fornire il quadro degli impegni e delle risorse previste	Approvazione dei piani di investimento e operativi	B	A1.9	SI	B1
Predisposizione ulteriori atti amministrativi necessari	Autorizzativo	Redigere gli atti di approvazione interni alle strutture dei membri	Adesione formale alla costituzione della Comunità	B	A1.10	SI	B2
produzione informativa costituzione Comunità	Informativo	Redigere comunicazione pubblica	Informazione Pubblica	B	A1.11	SI	
Studio aderenza al DGPR Reg EU 2016/679 privacy	Funzionale	Predisporre documento DPO	Attuazione norma DGPR	B	A1.12	SI	
Linea 2 Realizzazione della Comunità OCPA							
Redazione atto istruttorio di ratificazione del piano operativo completo dei tempi	Autorizzativo	Predisporre informativa sul dispiegamento dei servizi di Comunità	Delibera e Atti di approvazione Comunità	B	A2.1	SI	
Istruttoria del Piano economico di investimenti, impegni e budgetizzazione della spesa	Autorizzativo	Predisposizione del conto economico della Comunità e del Piano triennale dlgs 118	Approvazione spesa	B	A2.2	SI	
				B	A2.3	SI	
				B	A2.4	SI	
				B	A2.5	SI	
				B	A2.6	SI	
Istruttoria dell'ordine di servizio di assegnazione di risorse alla Comunità	Dispositivo	predisporre la pianta organica di servizio	Ordini di servizio e incarichi	B	A2.7	SI	
Istruttoria piano di acquisizioni, incarichi e spese con impegni del piano economico	Informativa	Predisporre rendiconto di spesa per Comitato	Presa d'atto della spesa verifica modalità	B	A2.8	SI	
				B	A2.9	SI	
				B	A2.10	SI	

attività	Tipo di atto	Finalità dell'atto	Conseguenza Amministrativa	FASE KIT (A,B,C)	Cod Attività	Previsto SI / NO	Supporto disponibile nel KIT (*)
Gestione atti amministrativi di gestione realizzazione	Funzionale	Raccogliere tutti gli atti prodotti dai membri e costituire fascicolo di realizzazione della Comunità	Archivio degli atti	B	A2.11	SI	
Gestione KIT esperienza della Comunità	Funzionale	Aggiornare/predisporre documenti KIT esperienza	Costituzione KIT OCPA o non	B	A2.11	SI	
Linea 3 Start_up della Comunità e consolidamento del modello							
Produzione / aggiornamento ordini di servizio	Dispositivo	Revisionare pianta organica di servizio	Ordini di servizio e incarichi	B	A3.1	SI	
				B	A3.2		
				B	A3.3		
Produzione atto istruttorio della patrimonializzazione delle soluzioni a riuso adottate con dichiarazione riusabilità	Funzionale	Costituire Atti di presa in carico della Comunità e dei membri delle soluzioni adottate per le esigenze amministrative ed operative	Atti deliberativi degli Enti di acquisizione Public Licenses e riusabilità art 68 e 69	B	A3.4	SI	
				B	A3.5		
				B	A3.6		
Gestione atti amministrativi di gestione realizzazione	Funzionale	Raccogliere tutti gli atti prodotti dai membri e costituire fascicolo di realizzazione della Comunità	Archivio degli atti	B	A3.7	SI	
Gestione KIT esperienza della Comunità	Funzionale	Aggiornare/predisporre documenti KIT esperienza	Costituzione KIT OCPA o non	B	A3.7	SI	
Linea 4 Regime della Comunità (in fase di caratterizzazione di AVVIO della Gestione. A regime vedi doc KIT C4)							
Produzione Catalogo dei servizi e dei costi per i membri Oppure Produzione piano dei costi per il mantenimento dei servizi a regime	Funzionale	Predisporre il piano economico di sostenibilità nel tempo della Comunità per le soluzioni e di servizi predisposti	Consentire ai membri di definire il proprio piano di spese e di costi dei servizi attivati dalla Comunità	C	A4.1	SI	
				C	A4.2		
				C	A4.3		
				C	A4.4		
				C	A4.5		
				C	A4.6		

attività	Tipo di atto	Finalità dell'atto	Conseguenza Amministrativa	FASE KIT (A,B,C)	Cod Attività	Previsto SI / NO	Supporto disponibile nel KIT (*)
Produzione atti approvvigionamenti esterni bene e servizi	Funzionale	Predisporre gli atti di acquisizione di beni e risorse non presenti in Comunità	Consentire i Contratti di servizio	C	A4.7	SI	
				C	A4.8		
Produzione regolamento rapporto con Soggetti privati interessati al modello di servizi ed alle soluzioni in riuso	Funzionale	Predisporre il materiale, il modello di rapporto e le competenze per interagire con il mercato interessato al riuso	Attuare le forme di rapporto pubblico previsto dalle linee guida AGID e Reg. EU	C	A4.9	SI	B2
				C	A4.10		
				C	A4.11		
Documento istruttorio per la messa a regime del KIT di riuso della Comunità	Dispositivo	Predisporre i documenti amministrativi di rilascio del KIT in forma pubblica ad Altre Amministrazioni	Consentire ad altre Amministrazioni di acquisire l'esperienza della Comunità	C	A4.12	SI	TUTTO IL KIT

NOTE:

- 1 La richiesta di adesione alla Comunità di pratica nel Piano non è considerata perché nella fase di Comunità A regime, sezione C del KIT
- 2 L'archivio di raccolta degli atti è lo stesso della fase A: A4R-B41R - Elenco procedure amministrative e di procurement.

1.2. Difformità o evoluzione dal modello OCPA

Sezione del paragrafo dedicata alle dichiarazioni di non aderenza, alle osservazioni e integrazioni rispetto alle indicazioni del modello OCPA

2. Elenco dei soggetti che hanno operato alla realizzazione della Comunità

La seguente Tabella rappresenta una sorta di rubrica di contatti utili, cioè dei soggetti pubblici e privati che hanno operato nella realizzazione (Progetto) della Comunità, con indicazione della loro conoscenza specifica sui modelli, processi, tecnologie, gli interventi effettuati e il contributo apportato al progetto.

Ente / altro soggett o	Competenz a specifica (modelli, processi, soluzione,..)	Riferiment o (nome e cognome)	Email	Ruolo nel Progetto

Tabella 1 - Elenco dei soggetti pubblici e privati che hanno operato